



# Educazione degli adulti: quando l'apprendimento dura una vita intera

*Solo l'individuo può pensare, e quindi creare nuovi valori per la società anzi, anche stabilire nuovi modelli morali a cui si conforma la vita delle comunità. Senza personalità creative, che pensano e giudicano indipendentemente, il progresso della società è impensabile quanto lo sviluppo della personalità individuale senza il terreno fertile della comunità.*

Albert Einstein

Risale al 1976 la prima definizione di educazione degli adulti durante la conferenza dell'Unesco a Nairobi che la definisce come *l'insieme processi educativi grazie ai quali persone considerate adulte dalla propria società di riferimento sviluppano le proprie attitudini, arricchiscono le conoscenze, migliorano le qualificazioni tecniche o professionali, fanno evolvere atteggiamenti e comportamenti nella duplice prospettiva di una crescita integrale dell'uomo e di una sua partecipazione a uno sviluppo socio-economico e culturale integrato*. Da allora un po' di strada è stata compiuta e si deve soprattutto agli organismi internazionali e al dibattito da loro promosso l'approfondimento teorico di questa materia: la Commissione delle Comunità europee nel 2006 sancisce che per educazione degli adulti (*lifelong learning*) si intendono tutte le forme di apprendimento intraprese dagli adulti dopo aver completato il ciclo iniziale di istruzione e formazione, a prescindere dalla durata di questa prima fase. L'educazione degli adulti è quindi la formazione che coinvolge le persone indipendentemente dall'età e dalla condizione lavorativa: è costituita dall'insieme delle opportunità educative formali (istruzione e formazione professionale), non formali (corsi di cultura generale, educazione sanitaria, educazione motoria, corsi di lingua, di musica, di informatica) e informali (tutte le attività culturali non strutturate in corsi). In relazione agli indirizzi dell'Unione europea e ad alcune decreti che in seguito sono stati attuati (decreto legislativo n. 13/2013) i soggetti che contribuiscono al potenziamento dell'EdA (educazione degli adulti) sono molteplici, tra i quali il sistema scolastico (in particolare quello universitario), le associazioni, le infrastrutture culturali, il sistema regionale della formazione professionale. L'investimento quindi nell'apprendimento che diviene *lifelong* (che dura tutta la vita) e *lifewide* (in tutti i luoghi della vita) è al centro di questo rassegna: ripercorrerne le tappe evolutive, le diverse definizioni e le strategie di azione ci aiuta a prendere coscienza dell'identità di questo argomento. Dare valore all'educazione significa dare valore a noi stessi e alla costante e continua ricerca di interpretazioni che migliorino il nostro vivere quotidiano.



## Educazione degli adulti: di cosa parliamo?

### **L'apprendimento adulto. Metodologie didattiche ed esperienze trasformative** di Francesca Bracci, UNICOPLI, 2017

In un mondo diversificato, polifonico, globale, caratterizzato dalla cifra della complessità l'apprendimento è continuo e permanente. Nei decenni passati, in Italia, i sostenitori dell'educazione degli adulti si sono assunti il non facile compito di ritagliare degli spazi di riflessione e intervento nel vasto ambito della pedagogia e dell'educazione. L'educazione degli adulti è pertanto afferente allo studio della pedagogia, ma possiamo considerarla come una scienza *sui generis*: necessita infatti di superare i propri confini storici e di contaminare e attraversare le problematiche dell'educazione ecologica, della riabilitazione alla politica e alla legalità. In questo saggio sono illustrate le più recenti articolazioni di una visione dell'apprendimento che ha acquisito nell'ultimo decennio una grande centralità nel dibattito nazionale e internazionale, sottolineandone le caratteristiche di processo costruttivo, sociale e contestualizzato.



### **Ai confini dell'educazione degli adulti. I limiti, le possibilità, le sfide** a cura di Elena Marescotti, Mimesis, 2015

Un antico e noto proverbio africano dice che per far crescere un bambino serve un intero villaggio: per quanto importante possa essere la funzione genitoriale, lo sviluppo dell'individuo è garantito da una molteplicità di fattori e di attori che partecipano alla scrittura di una storia collettiva. L'educazione non è quindi un fatto privato, ma diviene un fattore pubblico, nel senso che tutti noi dobbiamo sentirci, come recita il proverbio, soggetti coinvolti nella funzione educativa. La dimensione individuale e quella collettiva appaiono dunque intersecate: alla luce di ciò, la sfida maggiore dell'educazione degli adulti oggi è rappresentata dal saper rinunciare a scelte individualistiche e utilitaristiche a favore di una concreta collaborazione e mediazione con l'altro. I preziosi contributi pubblicati in questo volume affrontano il tema dell'educazione degli adulti mettendo l'accento sul senso di responsabilità che deve sorgere nell'individuo di fronte alla sua comunità di riferimento, perché ognuno di noi sia consapevole che il bene individuale è collettivo e quello collettivo diviene anche bene individuale.



### **Formarsi lifelong e lifewide. Narrazione innovazione e didattica nell'università dell'apprendimento permanente** di Maria Ermelinda De Carlo, Unicopli, 2014

Il testo parte dal decreto legislativo 13/2013 in vigore dal 2 marzo 2013 che ridisegna, in attuazione della riforma Fornero, la nuova cornice istituzionale dell'Università, garante del diritto di apprendimento lungo tutto l'arco della vita (*lifelong*) e, secondo i modelli base del modello sociale europeo in tutti i luoghi della vita (*lifewide*). Il concetto di educazione come processo che dura tutta la vita sta incidendo sulla promozione culturale dei soggetti e dei contesti interagenti. Le Università stanno contribuendo molto alle strategie per l'apprendimento permanente: questo volume si pone come uno spazio di riflessione che affronta i processi, le problematiche e gli strumenti legati alla dialettica accademica.



### **Educazione degli adulti. Identità e sfide** di Elena Marescotti, Unicopli, 2012

Il saggio si compone di due parti: la prima definisce che cosa si intende oggi per educazione degli adulti e mette l'accento sull'educazione in quanto pensiero che fornisce risposte, in grado di smascherare false illusioni che la società sotto gli occhi di tutti noi costruisce ogni giorno. La seconda parte esamina in che modo l'educazione degli adulti si confronta con la scuola, l'offerta lavorativa, le



problematiche legate alle disabilità e alla terza età. Da questa riflessione ne emerge un quadro complesso, ma soprattutto una valorizzazione del senso dell'educazione: è soprattutto nel tempo libero, inteso come tempo occupato per se stessi, come tempo che ci offre l'opportunità di conoscerci che si gioca la partita dell'educazione. Integrare l'*otium* con il *negotium* è una sfida attuale e concreta che permette all'individuo di migliorare le proprie prestazioni lavorative e la qualità della vita.

### **Educazione degli adulti tra crisi e ricerca di senso a cura di Micaela Castiglioni, Unicopli, 2011**

Questo saggio, attraverso i contributi di vari autori, contestualizza la tematica dell'educazione degli adulti all'interno dell'attuale scenario economico, politico e istituzionale italiano. Ad aprirsi nel testo è un orizzonte problematico e variegato: secondo gli autori, una società civile e democratica ha il dovere di offrire e stimolare l'accesso all'educazione; in Italia questo tema è stata rimosso troppo a lungo da ogni discussione politica e culturale e laddove sono nate esperienze di formazione sono state realizzate per lo più con il concorso dei diretti interessati (piuttosto che con il favore delle istituzioni). Pertanto, per sopperire a questa "incuria" che il saggio delinea attraverso quattro categorie (antropologica, filosofica, culturale ed etica) è necessario riportare l'attenzione sul dibattito della condizione adulta e dei suoi processi formativi.

### **Quando l'adulto impara. Andragogia e sviluppo della persona di Malcolm S. Knowles, Elwood F. Holton 3., Richard A. Swanson, Angeli, 2008**

All'inizio degli anni Settanta Malcom Knowles introdusse per primo negli Stati Uniti l'andragogia e il concetto che gli adulti e i bambini imparano diversamente. L'andragogia diviene quindi una nuova pratica di educazione che si basa sulla spiegazione di come l'adulto apprende e fornisce indicazioni sulle pratiche da seguire per realizzare l'apprendimento. La teoria di Knowles si basa su assunti che hanno subito diverse modifiche nel corso del tempo: inizialmente erano soltanto quattro, che però sono stati spesso modificati tra il 1975 e il 1980. Nel 1984 l'autore decise di aggiungerne un altro (il numero 6); tra il 1989 e il 1990 aggiunse l'ultimo (il numero 1) e completò quelli che oggi sono i sei assunti fondamentali dell'andragogia che ruotano attorno all'apprendimento adulto.

## La "vita interiore" dell'adulto tra ricerca e formazione

### **Diventare adulti. Formazione e nuovi modelli per contrastare la scomparsa dell'adulto di Anna Marina Mariani, Unicopli, 2014**

*Restituiteci gli adulti*, recita la parte introduttiva del libro che si apre con la narrazione della storia del Pifferaio magico: la morale è nota e quasi tutti sanno che le colpe dei padri ricadono sui figli. Forse però non tutti si accorgono che la maggior parte degli adulti che camminano nelle nostre città sono incerti, fragili, disorientati e che molto spesso sono proprio i più giovani a

doversi occupare di loro. Il dis-impegno degli adulti, la rinuncia a ogni dovere civico o morale è una problematica che affligge le nostre comunità; eppure, in passato con l'avanzare dell'età adulta l'individuo cercava di migliorare se stesso, mentre oggi gli adulti sono ancora alla ricerca di un'identità che rimane sempre offuscata o in ombra. Il messaggio che il libro elargisce ai suoi lettori è provocatorio: rivateci l'adulthood come forma di pienezza e di conoscenza delle proprie risorse e responsabilità.





## Percorsi tematici di lettura, ascolto e visione

### **Educare è narrare. Le teorie, le pratiche, la cura** di Duccio Demetrio, Mimesis, 2012

La narrazione ha un valore profondo per i processi formativi: è soprattutto attraverso il "raccontarsi" che l'individuo riesce a dare un senso alle singole azioni e a collocarle entro una storia personale o collettiva. Attraverso il pensiero narrativo esperienze diverse e lontane nel tempo o nello spazio, vissute direttamente o ascoltate, possono essere messe in relazione fra loro e raccolte all'interno della trama di un racconto. Questo saggio auspica che i saperi e le pratiche della tradizione narrativa possano intersecarsi con quelli educativi: narrare ed educare sono due parole che si sfiorano non solo nella vita privata dell'individuo, ma anche nelle attività scolastiche, nei servizi educativi e di cura. Ognuno di noi quindi, ha una storia educativa da raccontare e una storia narrativa che ha saputo educarlo. Narrare ed educare sono funzioni mentali e sociali che contribuiscono ad migliorare e valorizzare il proprio essere interiore.

### **La formazione degli adulti come autobiografia** di Malcom Knowles, Cortina, 1996

In questo volume Malcom Knowles, uno dei più noti studiosi dell'apprendimento adulto, racconta la sua personale esperienza di formatore e di teorico dell'educazione degli adulti; descrive, inoltre, tutto il processo di formazione e di sviluppo della sua teoria che, peraltro, appare costantemente in aggiornamento, perché soggetta ad aggiustamenti derivanti dalle esperienze didattiche che sono state realizzate negli anni. Ne esce un saggio importante che non solo offre una valida sintesi sulla ricchezza del sistema educativo, ma, attraverso la sua forma autobiografica, suggerisce pratiche di conoscenza e miglioramento del sé

che arricchiscono il bagaglio culturale ed esperienziale del formatore e, in termini più generali, di qualsiasi adulto.

### **In età adulta. Le mutevoli fisionomie** di Duccio Demetrio, Guerini e associati, 2005

*L'età adulta è la meno studiata, la più misteriosa al punto che potremmo parlare di una sua enigmaticità,* dichiara l'autore del libro. Eppure diventare adulti ci apre a nuovi scenari e a nuove pratiche di vita: assumersi le responsabilità delle nostre azioni, fare tesoro degli errori e delle scelte sbagliate, queste sono le fisionomie mutevoli che tutti noi attraversiamo. Il messaggio saliente del libro ci invita a non riservare il "bilancio" della nostra vita solo all'ultima età, ma a cercare anche nell'età adulta il tempo occorrente per la meditazione e per la cura della propria interiorità.

### **Anziani e cittadinanza attiva. Imparare per sé, impegnarsi con gli altri** di Ennio Ripamonti, Unicopli, 2005

Oggi l'anzianità sta salendo sempre più alla ribalta dell'interesse pubblico: lo straordinario prolungamento della vita umana consente a sempre più persone di accedere ad una lunga esistenza dopo l'età adulta. Questo implica che l'anzianità non viene considerata come in passato solo "età di bilanci", ma costituisce di fatto un'opportunità per continuare a investire su se stessi. La realizzazione di una persona attiene a tutte le età, nessuna esclusa: ecco perché, come ben sottolinea questo saggio, c'è bisogno nelle nostre comunità di aprire varchi che consentano di incrementare il dialogo intergenerazionale e di creare le condizioni favorevoli per investire sulla formazione dell'individuo anche se anziano.



Comune di  
**Pistoia**

**Biblioteca San Giorgio**

Via Sandro Pertini

51100 Pistoia

Tel 0573 371600

Fax 0573 371601

sangiorgio@comune.pistoia.it  
www.sangiorgio.comune.pistoia.it